

La scuola incontra la scienza

DA MILANO ENRICO LENZI

**Il professor Grassi:
l'educazione
scientifica è parte
integrante della
formazione. Dagli
insegnanti nuove idee
e soluzioni didattiche**

«L'educazione scientifica fa parte integrante della formazione di un individuo». Non ha dubbi Onorato Grassi, professore di Filosofia medioevale all'Università Lumsa di Roma. Insomma, la scienza come educazione della persona. «Un'affermazione che sembra smentita dai fatti - ammette lo stesso Grassi - se osserviamo lo scarso interesse che gli studi scientifici hanno presso i nostri studenti». Eppure «per quanto difficile», l'alleanza tra sapere umanistico e quello

scientifico «è possibile», se non addirittura doverosa. Una filosofia che sta alla base del convegno "L'educazione scientifica nella scuola" promosso dal Coordinamento culturale scuole libere e dalla Fondazione per la sussidiarietà in Cattolica per sabato. Un'intera giornata dedicata ai docenti di tutte le materie e di ogni ordine e grado (già duemila gli iscritti) per dibattere, riflettere e, perché no, cercare di individuare possibili percorsi virtuosi.

«Certamente la scarsa attrattiva degli studi scientifici nei confronti degli studenti è uno dei motivi che ci hanno spinto a mettere al centro questo tema - spiega ancora Onorato Grassi, che svolgerà la relazione iniziale del convegno - Ma anche la convinzione che un individuo non possa dirsi pienamente formato se privo di una educazione scientifica di base è stata un'altra motivazione forte». La strada è tutt'altro che semplice, anche perché «la scienza e la scuola sono mondi che non si sono mai veramente confrontati e parlati». Significativo che nella mattinata di sabato, quasi ad apertura dei

lavori, parleranno Ugo Amaldi, docente di Fisica medica alla Bicocca di Milano, a Giuseppe Del Re, docente di Chimica teorica alla Federico II di Napoli, e Carlo Soave, ordinario di Fisiologia vegetale all'Università agli Studi di Milano. Ma il convegno vuole essere anche l'occasione perché la scuola (elementare, media e superiore) rifletta sul proprio approccio con le materie scientifiche. «È un passaggio importante - sottolinea Grassi - perché qui si gioca molta della capacità di attirare ed entusiasmare gli studenti alla materia». Ecco allora la necessità che lo studio delle materie scientifiche «non si limiti ai libri, ma possa essere sperimentata in laboratori e nel concreto». E se la scuola non ha mezzi propri per allestire un laboratorio, «deve trovare occasioni per mostrare in concreto quello insegna ai suoi studenti, magari usufruendo dei laboratori aperti delle università» o, utilizzando strutture come i musei della scienza e della tecnica. Insomma come «si può organizzare una gita al Foro romano per spiegare la storia dell'antica Roma, perché non inserire visite e sperimentazioni dirette di quanto studiato in classe». Con un'avvertenza: «Sia la gita, sia il laboratorio non devono mai essere considerate come un evento a sé, bensì devono rientrare a pieno titolo nella fase di apprendimento dello studente».

Proprio alla fase pratica è riservato lo spazio del pomeriggio con cinque seminari a tema che intendono coprire tutto l'arco del percorso formativo soffermandosi su finalità e modalità d'approccio specifiche. Ma anche su come trasmettere "il sapore della scienza", titolo proprio di un seminario. Quel "sapore" che soprattutto gli istituti tecnici e industriali dovrebbero essere in grado di trasmettere. Una sfida per la scuola superiore che verrà.

IL CONVEGNO

Duemila i docenti iscritti

Il convegno in programma sabato in Cattolica a Milano, è stato promosso dal Coordinamento culturale scuole libere, che riunisce oltre 200 istituti in tutta Italia, e dalla Fondazione per la sussidiarietà. Sono oltre duemila i docenti iscritti al convegno. Al mattino saranno Onorato Grassi e Marco Bersanelli, professore di Astronomia e Astrofisica alla Statale di Milano, ad aprire i lavori con due relazioni che inquadreranno il tema dell'Educazione scientifica. Seguirà un dibattito coordinato da Elio Sindoni, ordinario di Fisica generale alla Statale di Milano. Il pomeriggio sarà riservato ai cinque seminari. La giornata, che ha ottenuto il patrocinio dell'Irre Lombardia, della presidenza della Regione Lombardia e dell'Ufficio scolastico regionale lombardo, viene realizzata anche con la collaborazione dell'Euresis, della Foe Federazione opere educative e del Cer. (E.Le.)